

Al processo i pm ricusano il presidente

Gava diserta l'aula «È grave in ospedale»

Assente l'imputato eccellente Antonio Gava (ricoverato in ospedale per un «sospetto ictus») è cominciato il processo su camorra e politica. I pm Paolo Mancuso e Luigi Gay hanno chiesto la ricusazione del presidente Pietro Lignola perché, in una intervista, avrebbe messo in discussione la competenza della Corte di assise per i reati associativi. Arresti domiciliari ad un imprenditore accusato di 116bis reati per il quale questo beneficio non è previsto

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

■ NAPOLI. Tutto secondo copione alla prima udienza del processo contro l'ex ministro degli Interni imputato di associazione mafiosa insieme ad altri ottantuno tra politici e camorristi, il senatore Antonio Gava non si è presentato da via della Guardia. Erroverato dal Parlamento, il senatore di Roma per un «sospetto ictus» è venuto dal diaframma da cui è affetto. Una seduta scabala: quella di ieri mattina in aula bunker allestita nel carcere di Poggioreale. Dopo l'appello degli inquirenti e la costituzione delle parti, come un fulmine, è nel scenario arrivata la notizia della rinuncia dei pm della Direzione distrettuale antimafia Paolo Mancuso e Luigi Gay di ricusazione di Pietro Lignola, presidente della seconda sezione della Corte di Assise.

Ricusato il presidente

L'istanza presentata dai due magistrati alla Corte di Appello farebbe riferimento ad una intervista rilasciata da Lignola nei mesi scorsi in cui, quale il giudice ha affermato che in Corte di Assise devono essere trattati soltanto processi per fatti di sangue e non per reati associativi. La cui ineccezione e competenza è del Tribunale. Insomma, concedendo questo l'intervallo, il presidente Lignola avrebbe già espresso il suo giudizio sull'opportunità o meno di processare in Corte di Assise Antonio Gava, accusato di reato associativo. Nella richiesta (firmata anche dal procuratore della Repubblica Agostino Cordova) Mancuso e Gay avrebbero sottolineato inoltre che il presidente Pietro Lignola è molto noto in città anche per aver fatto parte della squadra di Alessandro Mussolini alle elezioni due anni fa. Il sindaco di Napoli ha concesso nei giorni scorsi gli arresti domiciliari in ossequio all'imprenditore Giuseppe Aprea ritenuto legato al clan Altieri. Il provvedimento è stato contestato in quanto il reato di associazione camorristica non prevede tale beneficio. L'istanza sarà discussa nei prossimi giorni da giudice di prima sezione della Corte di Appello presieduta da Renato Di Fulvio.

Camorra e politica

L'udienza del più importante processo alla criminalità organizzata in politica è cominciata in Campania alle 10.40 in punto. Il salone bunker. Fanno 35 era al tollato di centinaia di persone

Catanzaro, ucciso con cinque colpi di pistola al viso

Una persona della quale non è stata ancora accertata l'identità, dall'età apparente di 40-45 anni, è stata uccisa ieri sera con cinque colpi di pistola calibro nove a Guardavalle, un centro del torrente Jonico della provincia di Catanzaro. A commettere l'omicidio è stata una persona, anche questa non identificata, che si è poi allontanata a piedi. Secondo quanto hanno riferito i carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro, che stanno svolgendo le indagini, l'uomo è stato ucciso mentre si trovava in una via del centro di Guardavalle, presumibilmente in compagnia di alcune persone. La mancata identificazione dell'uomo deriva dal fatto che i colpi di pistola gli sono stati sparati tutti al viso, sfigurandolo.



L'ex ministro democristiano Antonio Gava

Mario Sayadi

Violante: a Caserta la camorra imperversa

«Basta con l'impunità dei clan»

GIAMPAOLO TUCCI

■ ROMA. L'onorevole Luciano Violante ha denunciato di recente la pesantissima situazione della provincia di Caserta. Il vicepresidente della Camera di Montedison è stato zone in cui la camorra gode di totale impunità. Da due anni ormai si parla di un'operazione con cinquecento arresti. A me è come che i camorristi girano con i nomi delle persone da arrestare in lista e per dimostrare la loro forza, io non capisco perché quest'operazione non si faccia. Ad Agostino Cordova, procuratore di Napoli, queste parole non sono piaciute. Per questo ha scritto una lettera al capo dello Stato, al Csm e ai presidenti della Camera e Senato chiedendo che sia adottata ogni opportuna iniziativa in sua difesa.

Onorevole Violante, che cosa risponde a Cordova?

Non ho alcun motivo di polemica con il dottor Cordova. Voglio invece continuare a porre il problema della impunità della camorra nella provincia di Caserta.

Cerchiamo, allora, di approfondire la questione.

La provincia di Caserta ha il più alto tasso di omicidi di tutta la Campania. In base agli ultimi dati e la seconda provincia d'Italia per numero di assassinii di mafia. Il ministro dell'Interno, nella sua ultima relazione al Parlamento ha scritto che nel 1994 si è constatata una generalizzata recrudescenza delle lotte che oppongono i principali

clan con un aumento degli omicidi per motivi di criminalità del 16,2%. Il ministro ha inoltre fornito dati che testimoniano un maggior controllo del territorio da parte dei gruppi criminali più influenti.

Dati indubbiamente allarmanti. Ce n'è altro? Da me sono venuti agricoli costretti a svendere le proprie aziende alla camorra. Mi è stato poi riferito che in più comuni i camorristi possiedono decine di centinaia di loro compagnie che dovrebbero essere arrestate e che invece continuano a circolare liberamente. Il sindaco di Casape Senna, già paralizzato per un tentativo di camorra, dopo aver fatto approvare il piano regolatore è stato costretto alle dimissioni in seguito alle minacce rivolte alle figlie e alla moglie. È una situazione insostenibile.

È responsabile di questa situazione? La magistratura? Le forze di polizia?

Non mi interessa una denuncia delle responsabilità. È importante invece porre rimedio alla impunità della camorra per dare fiducia e coraggio alle migliaia di cittadini onesti di quella provincia.

Il procuratore Cordova, nella lettera, le muove un'accusa e avanza un sospetto. L'accusa. L'onorevole Violante, parlando dell'operazione non realizzata, avrebbe in buona sostanza divulgato notizie riservate. Come risponde?

Il segreto istruttorio è stato violato da chi ha dato ai camorristi l'elenco delle persone da arrestare non certamente dal deputato che denuncia l'impunità e la potenza di questi camorristi.

Passiamo al sospetto. Cordova sembra dire: Violante mi critica perché lo indago sulle cooperative rosse.

Ripeto che non intendo polemizzare. Mille polemiche non farei però arrestare un solo camorrista. La procura di Napoli ha il dovere di indagare su tutti i casi di corruzione. Dunque deve indagare anche sulle cooperative rosse se ci sono gli elementi. Ma non può la scure in balia della camorra e di tutti le libertà e beni di chi vive in provincia di Caserta.

Che cosa si può fare per la situazione, in provincia di Caserta, cambi?

Gli uffici giudiziari di Napoli hanno dimostrato più volte di avere la capacità e la competenza professionale per combattere la camorra. E quindi qualcuno dica che cosa concretamente hanno bisogno per fare a Caserta quello che è stato positivamente fatto nelle altre aree della Campania. Il problema si intende non riguarda solo Napoli. È di oggi la denuncia della procura di Catania sulla mancanza di mezzi adeguati per contrastare la mafia. Perciò la sciamano stare le polemiche e lavoriamo insieme per scongiurare la criminalità organizzata.

Il ministro ha inoltre fornito dati che testimoniano un maggior controllo del territorio da parte dei gruppi criminali più influenti.

Il segreto istruttorio è stato violato da chi ha dato ai camorristi l'elenco delle persone da arrestare non certamente dal deputato che denuncia l'impunità e la potenza di questi camorristi.

Passiamo al sospetto. Cordova sembra dire: Violante mi critica perché lo indago sulle cooperative rosse.

Ripeto che non intendo polemizzare. Mille polemiche non farei però arrestare un solo camorrista. La procura di Napoli ha il dovere di indagare su tutti i casi di corruzione. Dunque deve indagare anche sulle cooperative rosse se ci sono gli elementi. Ma non può la scure in balia della camorra e di tutti le libertà e beni di chi vive in provincia di Caserta.

Che cosa si può fare per la situazione, in provincia di Caserta, cambi?

Gli uffici giudiziari di Napoli hanno dimostrato più volte di avere la capacità e la competenza professionale per combattere la camorra. E quindi qualcuno dica che cosa concretamente hanno bisogno per fare a Caserta quello che è stato positivamente fatto nelle altre aree della Campania. Il problema si intende non riguarda solo Napoli. È di oggi la denuncia della procura di Catania sulla mancanza di mezzi adeguati per contrastare la mafia. Perciò la sciamano stare le polemiche e lavoriamo insieme per scongiurare la criminalità organizzata.

A.T.E.R. FIRENZE
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale di Firenze
Via Fiesolana n. 5 - 50122 Firenze - Tel. 055/24841 - Fax 2484269
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Si rende noto che questa Azienda indirà prossimamente una gara pubblica a licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2/2/1973 n. 14 per il seguente intervento:
- Lavori di costruzione di n. 12 alloggi in Comune di Castelfiorentino loc. «Cambiano» importo presunto a base d'asta L. 950.000.000. Finanziamento Legge 67/88 Biennio 90-91, cui prevalente A.N.C. n. 2 classificata di iscrizione Lire 1.500.000.000.
Le imprese interessate iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria e la Classe suddetta dovranno far pervenire all'ATER domanda in carta legale di partecipazione entro e non oltre il 28/12/1995 la domanda dovrà essere corredata della documentazione di cui al Bando di gara integrale pubblicato dal B.U.R.T. della Regione Toscana in data 29/11/1995 n. 73 e nell'Albo Pretorio comunale ed in quello dell'Ente appaltante.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Arch. Enzo Venturi

A.T.E.R. FIRENZE
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale
Via Fiesolana n. 5 - 50122 Firenze - Tel. 055/24841 - Fax 2484269
PUBBLICAZIONE EX ART. 12 D.L. N. 406 / 19.12.1991
Esito gara di appalto per la costruzione di n. 12 alloggi in Comune di Caserta loc. «La Ferruzza» - Finanziamento Legge 67/88 Biennio 90-91.
Tipo di aggiudicazione: licitazione privata ex art. 1/a Legge 14/73.
Data gara: 5 ottobre 1995
Data di aggiudicazione: 26 ottobre 1995
Ditte invitate: n. 23
Offerte valide ricevute: n. 9
Impresa aggiudicataria: EDILSARNO di Siano Luigi e F.lli S.n.c. di Sarno (SA)
Importo di aggiudicazione: L. 907.412.000
Lavori da subappaltare: impianti elettrici, impianti di riscaldamento ed impianti idrico-sanitari.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Arch. Enzo Venturi

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO «OPERA UNIVERSITARIA» DI MODENA
Via Vignolesse 97/111 - 41026 MODENA Tel. 059/413711 Fax 059/413730
L'azienda per il diritto allo studio «Opera Universitaria» di Modena ha indetto 4 licitazioni private per l'erogazione del servizio ristorazione agli studenti universitari presso sedi fornite dagli appaltatori a distanza fino a 800 metri dalle sedi delle Facoltà e 36 Corsi. Licitazione n. 1 - Facoltà di Economia di Modena, n. 6.000 (semplici) pasti annui presunti, importo ind. cablo annuo L. 55.770.000 (cinquantacinquemilasettecentosettantamila) + IVA 4%. Licitazione n. 2 - Facoltà di Giurisprudenza di Modena, n. 16.000 (semplici) pasti annui presunti, importo ind. cablo annuo L. 145.720.000 (centoquarantamila) + IVA 4%. Licitazione n. 3 - Facoltà di Medicina e Chirurgia di Modena, n. 25.000 (ventocinquemila) pasti annui presunti, importo ind. cablo annuo L. 232.375.000 (duecentotrentaduemilatrecentosettantacinquemila) + IVA 4%. Licitazione n. 4 - Diploma universitario in sede del C.S. (Corsi di laurea) in Scienze del Raggio, n. 10.000 (diecimila) pasti annui presunti, importo ind. cablo annuo L. 92.950.000 (novantaduemilainovecentocinquemila) + IVA 4%. Il termine per la presentazione delle richieste di invito sono contenute nel bando di gara pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 29/11/1995. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'indirizzo sopra indicato.
IL DIRETTORE dott. Alfredo Silvestri
IL PRESIDENTE dott. Vanni Bugnelli

COMUNE DI CALDERARA DI RENO
Provincia di Bologna
Piazza Marconi 7 - Calderara di Reno (Bo) Tel. 051/72216 Fax 051/712166
Questo Comune provvederà ad espletare la licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DI ILLUMINAZIONE E F.M. ALLA LEGGE 46/90
Importo a base di gara Lire 567.418.300.
Le modalità di aggiudicazione e di partecipazione sono indicate nel bando integrale di gara, pubblicato in data 27 novembre 1995 all'Albo Pretorio del Comune e ottenibile presso l'Ufficio Tecnico - area amministrativa Tel. 051/712166 - Fax 051/722186.
Calderara di Reno, 27 novembre 1995
IL COORDINATORE IV SETTORE
Draghetti Arch. Tiziana

Mercoledì 29 novembre 1995 ore 18.30
Palazzo dei Beni Spagnoli - Piazza San Luigi dei Francesi 24 - ROMA
PERCHÉ L'INDULTO
PER UNA RAPIDA DISCUSSIONE PARLAMENTARE DELLE PROPOSTE DI LEGGE «CONCESSIONE DI INDULTO PER LE PENE RELATIVE A REATI COMMESSI CON FINALITÀ DI TERRORISMO»
partecipano tra gli altri: on. Nilda Iotti, on. Tiziana Maiolo, sen. Salvatore Senese, sen. Luigi Manconi.
L'incontro è promosso da: Associazione Antigone - Coordinamento di deputate progressiste, Centro Culturale Virginia Woolf Gruppo B.

Una rappresentanza formale delle associazioni del «terzo settore» incaricata di trattare col governo e le istituzioni

«Ecco la lobby del volontariato»

Incontro ieri a Roma delle associazioni e dei gruppi del volontariato, il cosiddetto «terzo settore». Obiettivo: dare vita ad una rappresentanza comune incaricata di trattare con le istituzioni, governo, ministri, Parlamento ecc. «Siamo la lobby del volontariato», altro che bravura. Il ministro Adriano Ossola intervenendo all'incontro si è detto favorevole alla formalizzazione di un tavolo presso il suo dicastero degli Affari sociali.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Siamo la lobby del volontariato, altro che bravura. Si è svolto ieri a Roma un incontro delle associazioni e dei gruppi che compongono il cosiddetto «terzo settore». Una giornata di confronto con un obiettivo preciso: mettere insieme tutti le forze per avere un'equa rappresentanza formale del volontariato e trattare con il Parlamento e con il governo con le forze politiche.

Un anno di lavoro

È di un anno che per i giovani di questo scoglio lavorano le associazioni e gli organismi del Forum, esattamente così il 22 ottobre del 1994 quando 60 mila persone gridando che l'azienda non è un lusso, si sono messe in marcia per Roma. Un anno di lavoro per fare il punto della situazione al terzo settore, sociale e culturale, cooperazione sociale e iniziative nazionali, iniziative, associazio-

ni gruppi del volontariato, organizzazioni ambientaliste e pacifiste.

Il terzo settore di lavoro ormai a 100 mila persone in Italia più a 300 mila volontari. Se potessero scoppiare insieme non ha detto Nuccio Lorenzini, della segreteria nazionale Arci, coordinatore del Forum, «collasserebbe un pezzo di Paese». E ha aggiunto: «Non siamo i bravi ragazzi sempre pronti a apparire e buchi di cui si è sempre parlato ma non sono gli alluvioni all'ex gestiva». Abbiamo da tempo cominciato a dire i nostri e abbiamo l'intenzione di dirlo ancora, il più proprio a partire da quel primo anno prezioso che le nostre esperienze e rappresentano il Forum, quindi come lobby di iniziativa popolare.

«Lobby» di questo terzo settore di rappresentanza e scetticismo, una pressione costante sulle istituzioni affinché per fare un piccolo esempio, diventino in-

altri il provvedimento di delimitazione per chi finanzia il volontariato) ottenere ascolto quando vengono varate le leggi finanziarie, rendendo permanente il tavolo aperto presso il ministero degli Affari sociali, con oggi partecipano i sindacati, la Confindustria, il governo e il terzo settore - servizi che stanno presentando legislative, ha detto il ministro Nuccio Lorenzini, senza che le forze settarie si ascoltino come è avvenuto in queste settimane con il decreto sull'immigrazione e come è successo in passato con la legge Vassallo sulla droga.

«Lobby» in sostanza quella di mettere in piedi una struttura agli Atenei, cominciando con la costituzione di un gruppo di coordinamento composto di un minimo di 10 persone, un rappresentante delle varie organizzazioni, tutto un anno, tutto dovrebbe essere pronto all'in-

dividuzione della sede ai fondi all'elezione dei dirigenti.

Il ministro

È inteso in mattinata anche il ministro Adriano Ossola (Affari sociali) che fra l'altro si è detto favorevole a formalizzare il «tavolo» istituito presso il suo dipartimento e ha invitato il Forum a «interloquire» con il governo dando il proprio contributo con proposte concrete. «Se parlo anche di immigrazione», il Forum ha infine approvato una mozione con la quale si impegna a sviluppare una straordinaria mobilitazione politica e culturale che contribuisca a consolidare un ampio schieramento democratico per la convivenza e la sicurezza di tutti i cittadini che combattono la cultura della delusione e dell'intolleranza che insidia gli afferenti in settori popolari e delle giovani generazioni del nostro paese.

BERNARDO BERTOLUCCI

LUNEDÌ 4 DICEMBRE IL LIBRO **P'Unità**